

Benevento, 20/05/2014

Prot. n. 06/Seg/2014

**Al Direttore Generale
ASL Benevento
Dott. Michele Rossi**

Oggetto: Comunicazione ASL prot. 52689 del 08/04/2014: rilievi.

Premesso che questa O.S., tanto a livello regionale quanto a livello provinciale, ha sempre ritenuto illogici, inopportuni e controproducenti i Decreti Commissariali n. 10/2010, n. 91/2011, n. 154/2012 ed infine n. 134/2013 per i riflessi disastrosi prodotti sull'assistenza specialistica extraospedaliera, solo a parole individuata come soluzione ottimale ed economicamente vincente per affrontare le crescenti sfide della cronicità, la scrivente Segreteria vuole richiamare l'attenzione su quella che ritiene una possibile fonte di errore nella raccolta dei dati di produttività mediante l'Allegato 1 alla comunicazione in oggetto.

Infatti la raccolta del "numero di prestazioni ambulatoriali / domiciliari nel mese" prescinde completamente dalla tipologia delle prestazioni medesime e quindi dal loro "peso", parametro indispensabile per risalire al carico di lavoro di ciascuno Specialista. Il dato "bruto" così rilevato porterà prevedibilmente ad una sottostima complessiva dell'effettivo impegno dello Specialista in termini di tempo (per tacere della qualità!) in quanto non è difficile prevedere un calcolo effettuato mediante un semplice rapporto tra le prestazioni così come raccolte nell'Allegato e le ore lavorate nel mese.

A tal proposito si vuole richiamare il dettato dell'art. 30 comma 12 dell'ACN per la Medicina Specialistica Ambulatoriale che recita "La media delle prestazioni erogate dallo specialista ambulatoriale e dal Professionista e' soggetta a periodiche verifiche da parte dell'azienda *sulla scorta dei dati relativi alla casistica clinica (e non numerica)* ed in relazione alla dotazione tecnico-strumentale e di personale esistente nel presidio".

Non si comprende inoltre perché i dati necessari non vengano estrapolati in maniera automatica dal CED, in grado di produrre in maniera immediata e precisa report molto più esaustivi e dettagliati di quelli ricavabili dall'allegato 1, che sembra rappresentare solo un inutile aggravio di lavoro per le Unità Operative ed un potenzialmente fallace strumento di monitoraggio.

Si vuole poi ricordare che il prolungamento dell'orario di servizio ex art. 30 comma 13 (c.d. "plus orario") non è un istituto atto ad arrotondare la busta paga dello Specialista, quanto piuttosto un necessario strumento per tentare di controllare le liste d'attesa e per soddisfare la domanda dell'Utenza, ormai sempre più penalizzata dalla riduzione delle ore attive di Specialistica a causa della dissennata demolizione dell'assistenza specialistica territoriale operata dai Decreti Commissariali prima citati.

Infine, relativamente alla questione dei sostituti si vuole richiamare quanto scritto da questa Segreteria nella comunicazione prot. 03/Seg/2014: "Utile invece sarebbe, in un'ottica di programmazione concreta ed intelligente, nel rispetto della volontà dell'assistito, controllare i flussi di prenotazione cercando di perequare le stesse tra Specialisti a lunga lista d'attesa e quelli a minor lista d'attesa."

Appare davvero paradossale che un esiguo numero di Specialisti Ambulatoriali, che erogano quotidianamente un enorme volume di assistenza qualificata ed insostituibile a fronte di costi irrisori se raffrontati al bilancio complessivo dell'Azienda (2,03%), sia fatto oggetto di controlli così rigorosi e capillari, che non trovano raffronto in categorie professionali di pari grado operanti nei medesimi ambiti.

Il Segretario Provinciale

dott. Maurizio Iazeolla

iazeolla@sumaiweb.it

maurizio.iazeolla.3pih@bn.omceo.it

